
Le iniziative di Innovazione sociale realizzate nell'ambito dei POR FSE 2014-2020

Premessa

Al fine di fornire un contributo alla riflessione del tavolo OP 4 “Un’Europa più sociale” si fornisce di seguito una panoramica degli interventi di innovazione sociale realizzati dalle regioni attraverso i PO FSE 2014-2020. Tali iniziative, individuate a partire da un’analisi di quanto riportato nella specifica sezione delle Relazioni di attuazione 2018 e prendendo in esame gli atti programmatici e gli avvisi dedicati, sono analizzate in relazione alle categorie d’intervento individuate nell’ambito dei PO (**welfare e servizi sociali; servizi di cura e di organizzazione del lavoro a sostegno della conciliazione, Economia Sociale**, ecc.) e ricondotte agli obiettivi specifici della programmazione 2021-2027¹, ai quali sono potenzialmente in grado di concorrere, e ai settori prioritari d’intervento identificati dalla CE nell’allegato D alla Relazione Paese 2019.

L’esame dei dispositivi di attuazione, messi in campo dalla maggior parte delle Regioni, mostra come nella progettazione delle azioni l’orientamento perseguito è stato di tipo trasversale intendendo l’innovazione sociale come un nuovo approccio delle politiche pubbliche nei confronti del cittadino rispetto al quale si interviene sia con azioni dirette per superare e prevenire i gap in termini di *istruzione, inserimento nel mercato del lavoro, abilità personali* che assumono una rilevanza fondamentale nel determinare la perdita di dignità della persona e l’emarginazione sociale, sia con azioni di carattere sistematico attraverso il *ridisegno dei servizi di welfare* e l’innovazione dei *processi amministrativi*. Di seguito si presenta un Focus relativo alle azioni più significative realizzate nell’ambito dell’obiettivo tematico Inclusione sociale dalle Regioni.

Per completezza, si fa presente che vi è un numero esiguo di ulteriori esperienze, che non viene riportato dal momento che si tratta di interventi singoli e realizzati nell’ambito di altri obiettivi tematici, ma che comunque presentano una coerenza con i settori prioritari individuati nell’allegato D alla Relazione Paese Italia 2019: *iniziativa dirette alla modernizzazione dei processi amministrativi per migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali* sia per i cittadini che per le imprese; *modalità innovative di organizzazione del lavoro* attraverso, ad esempio, la sperimentazione di misure di Welfare aziendale; interventi diretti a promuovere la qualità e l’efficacia dei percorsi *di istruzione e formazione* e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, in particolare mediante il sostegno all’acquisizione delle competenze digitali; percorsi per il miglioramento delle *competenze e la riqualificazione professionale* per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto di specifiche esigenze settoriali, quali ad esempio la *trasformazione industriale verde*.

OS ix - Rafforzare un accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l’accesso alla protezione sociale; migliorare l’accessibilità, l’efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

Annex D

- *Migliorare l’accessibilità e l’adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l’integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine;*
- *Rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l’alloggio, l’assistenza all’infanzia, l’assistenza sanitaria e l’assistenza a lungo termine, tenendo*

¹ Ai fini del presente contributo sono stati presi a riferimento gli OS delineati nella proposta della CE relativa al Regolamento FSE+ [COM 2018-382]. Essi nell’Accordo Generale Parziale del 4 aprile 2019 non differiscono in modo sostanziale tranne per qualche affinamento terminologico e il provvisorio sdoppiamento dell’adattabilità.

conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza.

L'analisi delle iniziative messe in atto, a livello territoriale, evidenzia come il settore prioritario d'intervento, in cui le Regioni hanno sperimentato iniziative di innovazione sociale, è costituito dal **welfare e dai servizi sociali**.

Nell'ambito degli avvisi diretti all'inclusione sociale dei gruppi maggiormente vulnerabili sono stati (in effetti) portati avanti interventi diretti allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi sociali in un'ottica innovativa attraverso:

- ➔ **Sistemi di presa in carico globale ed integrata della persona fragile e della sua famiglia** attraverso l'utilizzo della valutazione multidimensionale e la creazione di reti tra soggetti pubblici con diverse competenze e tra questi e le organizzazioni del terzo settore, per aumentare la capacità delle unità di offerta e dei servizi del territorio di agire in modo flessibile e dinamico.
- ➔ **Modalità innovative di contatto e presa in carico, sia in ottica di prevenzione che di inclusione sociale e lavorativa dei soggetti in grave marginalità.**

All'interno di programmi di rigenerazione urbana sono stati, ad esempio, promossi modelli innovativi sociali e abitativi (*housing-first, co-housing* sociale, gruppi appartamento, borgo assistito) che offrono: servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito, di supporto all'accesso ai servizi al lavoro e di sostegno a percorsi di qualificazione.

- ➔ Azioni innovative di **welfare territoriale** dirette a stimolare processi collaborativi sui territori, agendo sulla domanda di innovazione e promuovendo una migliore *governance* locale.

Le misure sono state, in particolare, rivolte a incoraggiare:

- L'attivazione di modelli innovativi di servizi collaborativi rivolti a cittadini con fragilità sociale;
- Servizi di assistenza leggera di prossimità e di accompagnamento verso l'autonomia;
- Servizi di orientamento e benessere per le persone con fragilità sociale attraverso l'uso delle tecnologie;
- Servizi di welfare innovativi anche rivolti al recupero e alla rigenerazione di spazi fisici.

- ➔ **Sperimentazione di modelli innovativi di Servizi di cura**, quali:

- Sostegno a forme di **erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l'infanzia** attraverso l'attivazione di micronidi ad accoglienza ridotta, che offrono orari di utilizzo flessibili e differenziati, e di nidi familiari;
- **Servizi di assistenza domiciliare innovativi**, che prevedano l'utilizzo di tecnologie funzionali all'autonomia della persona;
- **Servizi di assistenza condivisi** come "le badanti di condominio";
- Esperienze di **mutuo-aiuto e di crowdfunding** di lavoro sociale per rendere accessibili ai cittadini più svantaggiati e a rischio di emarginazione quei servizi sanitari, sociali e sociosanitari professionali e a costi sostenibili.

OS i - Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo e delle persone inattive promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale Annex D

- *Promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri.*

Nell'ambito delle azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale, anche competitiva, si registra la sperimentazione di:

- ➔ **Strumenti *pay by result*** per il finanziamento di progetti pilota ad impatto sociale ed occupazionale dei gruppi maggiormente svantaggiati. Si segnala in particolare il Fondo *Social Impact Investing*, laddove FSE e FESR sono stati utilizzati in maniera integrata;
- ➔ **Modelli organizzativi**, all'interno di imprese, improntati alla **responsabilità sociale d'impresa** laddove l'elemento unificante è il saper coniugare obiettivi di sostenibilità economica con la produzione di un impatto sociale;
- ➔ **Partenariati pubblico-privato-privato sociale per iniziative di pubblica utilità**: si tratta di progetti che prevedono l'inserimento di soggetti svantaggiati in imprese, attraverso lo strumento del tirocinio, per svolgere per conto del soggetto pubblico proponente lavori di pubblica utilità;
- ➔ **Reti per rafforzare l'economia sociale e solidale**, con particolare riferimento all'**agricoltura sociale**, quale possibile risposta per promuovere l'inclusione sociale dei gruppi vulnerabili;
- ➔ Sviluppo di **reti partenariali** tra imprenditori, mondo accademico e della ricerca per introdurre trasformazioni/innovazioni aziendali;
- ➔ Il finanziamento di **progetti innovativi a vocazione imprenditoriale** e ad alto potenziale di sviluppo locale;
- ➔ La creazione di **spazi collaborativi di lavoro (coworking)**, dove realizzare una community di lavoratrici e lavoratori che consenta la condivisione delle competenze e delle risorse per lo sviluppo di forme di autoimpiego e autoimprenditorialità in ambiti strategici per lo sviluppo territoriale;
- ➔ La realizzazione di **centri di aggregazione sociale** all'interno dei quali trovare opportunità per ricercare lavoro e per promuovere impresa;
- ➔ Le azioni di **supporto all'avvio al consolidamento e allo "scale-up" delle imprese innovative**.